

ASSEGNATO A MERVYN KING

Un premio intitolato a «Bancor» Lo pseudonimo di Guido Carli

L'EVENTO A ROMA

L'economista britannico vince la prima edizione, patrocinata da Banca Ifis

■ Un banchiere centrale che scriveva di economia su un periodico della sinistra democratica, senza risparmiare critiche e appunti alla classe politica e all'imprenditoria. Succedeva in Italia, nella prima metà degli anni Settanta quando si stava esaurendo la formula politica del centrosinistra, l'economia frenava e si insprivano le tensioni sociali. In questo contesto, nel maggio del 1971, sulle pagine de «L'Espresso» esordì la firma Bancor, con corsivi pungenti su temi economico-finanziari e politici. Dietro allo pseudonimo si celava Guido Carli, che dal 1960 era il governatore della Banca d'Italia. La sigla scelta, Bancor, rimaneva alla moneta che l'economista John Maynard Keynes aveva proposto nel 1944 durante gli accordi di Bretton Woods. E ieri Mervyn King, economista, accademico e banchiere, già governatore della Bank of England, ha ricevuto a Roma il riconoscimento per la prima edizione del premio Bancor, istituito dall'Associazione Guido Carli, con il patrocinio di Banca Ifis.

King ha tenuto una lectio

magistralis introdotto dai saluti iniziali di Federico Carli, presidente dell'Associazione, e di Ernesto Fürstenberg Fassio (nella foto), presidente di Banca Ifis. In sala anche il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, e il presidente della Consob, Paolo Savona, che con Carli ha lavorato in Bankitalia.

«La crisi finanziaria, un decennio di stagnazione, una pandemia globale e una guerra in Europa hanno minato tutte le tre verità di Paul Volcker: prezzi stabili, finanza solida e buon governo.

Prima di tornare a una crescita sostenuta con prezzi stabili e finanze solide dovremo trascorrere un po' di tempo in purgatorio. Ma un futuro migliore ci attende», ha detto King nella sua lezione.

«L'esempio del civil servant Mervyn King dimostra che non è mai vano il tempo dedicato ad alimentare quella spinta morale, che ci faccia considerare l'impegno di servire il proprio Paese, la propria istituzione, la propria azienda, soprattutto nei confronti delle sfide difficili, come un irrinunciabile dovere», ha commentato Federico Carli. E Guido Carli «rappresenta ancora oggi un fulgido esempio per il ruolo che ha avuto nel guidare il Paese attraverso la complessa fase della ricostruzione», ha detto Ernesto Fürstenberg Fassio.

